

L'onorevole azzurra: soldi ai fannulloni invece che a chi ne ha bisogno

Versace: dei disabili non importa nulla a nessuno

TOMMASO MONTESANO → a pagina 7

La denuncia

Versace: non importa a nessuno dei disabili

La parlamentare azzurra e atleta paralimpica: «Per noi non ci sono risorse. Di Maio acchiappa voti sulla nostra pelle»

LA BOCCIATURA

«La maggioranza ha bocciato il mio emendamento che aumentava l'assegno di invalidità da 280 fino a 350 euro».

TOMMASO MONTESANO

■ «A me le gambe non crescono. Luigi Di Maio neanche lo sa cosa significa la parola disabilità. Lui è solo un acchiappavoti, un manipolatore della comunicazione». Giusy Versace è furibonda. Il suo bersaglio è il leader M5S: «Si sta prendendo gioco dei disabili. Come può rivendicare di aver portato a 780 euro le pensioni di invalidità quando in commissione il suo partito, e la maggioranza, hanno bocciato il mio emendamento che portava l'assegno mensile da 280 a 350 euro? Di Maio non è credibile».

Manager nella moda (è figlia di Alfredo Versace, cugino di Donatella, Santo e Gianni); conduttrice televisiva; campionessa paralimpica (ha perso le gambe nel 2005 a causa di un incidente sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria), da marzo del 2018 siede a Montecitorio tra i banchi di FI. Da subito ha ingaggiato un duello con M5S sul tema della disabilità, sul quale pentastellati e Lega sono di nuovo ai ferri corti. Oggetto dello scontro: le pensioni di invalidità. Per M5S le risorse ci sono; per il Carroccio, no.

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha detto che «c'è già un'attenzione ai disabili» nel de-

creto che istituisce reddito e pensione di cittadinanza. Come la mettiamo?

«Non si è mai parlato, in manovra, di pensioni di invalidità. E, finora, neanche nel decreto sul reddito di cittadinanza. In commissione hanno bocciato i miei emendamenti per la rideterminazione dell'importo a 350 euro. Come può Di Maio continuare a parlare di 780 euro? Sta solo facendo il gioco delle tre carte, visto che si tratta di un tema che ha cavalcato in campagna elettorale. Ma le risorse per i disabili non sono prodotte su cui mercanteggiare: meglio tacere che illudere i cittadini».

A che gioco sta giocando il ministro dello Sviluppo?

«Sta buttando le pensioni di invalidità all'interno del calderone del reddito di cittadinanza, ma si tratta di due cose ben diverse. L'assegno di invalidità - che visto l'importo io preferisco chiamare "rimborso spese" - non ha scadenza, è una misura definitiva come la nostra disabilità; il reddito di cittadinanza ha un inizio e una fine, tanto è vero che occorre dimostrare di continuare a possedere i requisiti per goderne».

Per rassicurare la Lega, M5S vorrebbe destinare altri 400 milioni, sottratti alla platea degli stranieri destinatari del reddito di cittadinanza, a pensioni minime e invalidità.

«Il mio emendamento, che per tre milioni di persone portava la pensione di invalidità a 350 euro, prevedeva un onere di 2,6 miliardi. Con 400 milioni, e bisognerà vedere come saranno ri-

partiti, si accontenta solo una piccola parte. Mi sembra un contentino che Di Maio vuole dare a Salvini per spegnere il fuoco acceso nelle ultime ore. È la prova del caos in cui si trova la maggioranza, ma almeno un risultato l'abbiamo raggiunto: smuovere le coscienze».

Il governo rivendica di aver rimpinguato i fondi per la disabilità.

«Vero: il Fondo per i non autosufficienti e quello "Dopo di noi" sono stati ampliati, ma al singolo cosa arriva? Anche in questo caso, si tratta di cose diverse rispetto all'assegno di invalidità. Mi rendo conto che 70 euro in più al mese possono sembrare poca cosa, ma era pur sempre un segnale concreto, forte e reale di cambiamento. Per tutti. Le chiacchiere, così come i limiti di età che nel caso della pensione di cittadinanza avvantaggiano gli over 65 e penalizzano tutti gli altri, non servono. L'aiuto ai disabili non deve avere limiti e non può essere collegato al reddito di cittadinanza. L'invalidità è definitiva ed è crudele costringere le persone a doverla dimostrare ogni anno».

Le ha fatto piacere la levata di scudi della Lega?

«Sono contenta che Matteo Salvini abbia preso posizione. Così come riconosco



che il governo, istituendo il ministero per la famiglia e la disabilità, inizialmente abbia lanciato un segnale. Ma adesso non basta più: è il momento di farsi sentire. Salvini e il ministro Lorenzo Fontana battano i pugni sul tavolo e portino a casa qualcosa di concreto. Non posso accettare che si prendano in giro le persone, giocando con le loro storie».

Conte ha promesso che «se ci sono suggerimenti, li analizzeremo, ci metteremo intorno a un tavolo».

«I disabili non sono un'automobile da riparare cui fare il tagliando. Io i suggerimenti, sotto forma di emendamenti e interventi in Aula, li ho fatti in Parlamento. Dalla maggioranza non ho mai ricevuto risposta. Il guaio è che tanta gente, su questo tema, ancora gli crede. Io ne so qualcosa».

Che intende dire?

«Prima di Natale, su Facebook, ho denunciato il gioco delle tre carte dei pentastellati su pensione d'invalidità e reddito di cittadinanza. Ricordo una risposta, tra le tante: "Cara Versace, si informi bene prima di parlare. Il ministro Di Maio ha appena detto il contrario". Ecco cosa intendo a proposito dei manipolatori della comunicazione. Di Maio confida nel fatto che gli elettori non leggono e non si documentano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIFFERENZA

La pensione di cittadinanza requisiti



- Nucleo familiare in cui uno o più componenti **ha almeno 65 anni**
- Reddito familiare di **7.560 euro**

Assegno di invalidità



- Al 31 dicembre 2017 quelli pari a **280 euro** circa erano **1 milione e 72 mila**
- La spesa 2018 è stata pari a **3 miliardi 980 milioni**
- Per portare tutti i trattamenti di invalidità a 780 euro servirebbero non meno di **7 miliardi**



stituto Nazionale
revidenza Social



P&G/L